



| TUTTI DI CORSA |



TEMPI DA LUPI ALLA MARATONA DI NEW YORK

Romani e non solo alla mitica Maratona di New York. Moltissimi quelli che hanno preso il via e quasi tutti hanno tagliato il prestigiosissimo traguardo. Tra questi una pattuglietta composta dal vice presidente della Camera Maurizio Lupi presidente del Montecitorio Running Club, Federico Mollicone, presidente della Commissione Sport e Cultura di Roma Capitale, lo sportivissimo Emanuele Tornaboni e, unico a non aver preso il via, Enrico Castrucci, presidente della Maratona di Roma e di Maratone italiane. Eccoli, nella foto, a New York allo stand della Maratona di Roma prima di indossare il pettorale della New York City Marathon e partire. Che tempo hanno fatto registrare? Ovviamente un tempo... da Lupi.



MARATONA

Roma a New York con i campioni



Si corre oggi la Maratona di New York. E ieri, all'interno di Casa Italia Atletica, la storia della maratona azzurra si è riunita per un incontro organizzato dalla Fidal, dalla Maratona di Roma con il presidente Enrico Castrucci e da Comune e Provincia di Roma, con una delegazione ufficiale di Roma Capitale capeggiata dal presidente della Commissione Cultura e Sport, Federico Mollicone e l'Assessore allo sport, turismo e politiche giovanili della Provincia di Roma, Patrizia Prestipino. Il ritrovo con i campioni italiani del passato della prova newyorchese è stato moderato da Franco Fava ed ha visto protagonisti Orlando Pizzolato (vincitore nel 1984 e 85), Stefano Baldini (terzo nel 1997, mentre nel 2002 chiuse al quinto posto in 2:09.12, migliore prestazione italiana di sempre a New York), Giacomo Leone (vincitore nel 1996), Gianni Poli (vincitore nel 1986), Marco Marchei (primo italiano a sfiorare il podio: quarto posto nel 1978), Gianni Demadonna (secondo nel 1987) e Laura Fogli (sei volte sul podio e due volte quarta). La Maratona di Roma sta promuovendo a New York la campagna "Let's race to Rome", che invita gli atleti americani a partecipare alla gara capitolina. Per celebrare questa occasione, domani sarà consegnata dall'on. Federico Mollicone la medaglia celebrativa dell'Olimpiade del 1960 al primo e alla prima romana che completeranno il percorso della 42 chilometri statunitense, unita alla Maratona di Roma da un 'gemellaggio' culturale e sportivo. La presenza della maratona capitolina alla New York City Marathon, inoltre, è un'occasione importante per l'assessore Patrizia Prestipino che con il suo supporto sta promuovendo il territorio della provincia di Roma per invogliare gli atleti, le loro famiglie e gli appassionati a dedicare uno o più di questi giorni alla conoscenza dei luoghi e delle meraviglie intorno a Roma.





Maratona capitolina Gemellaggio a New York

■ La Maratona di Roma si trasferisce a New York in occasione della 41 edizione che si svolge nella Grande Mela. Presenti gli organizzatori della maratona capitolina per promuovere il binomio turismo-sport. Tra questi il presidente della Commissione Sport, Federico Mollicone (nella foto) che consegnerà la medaglia celebrativa delle Olimpiadi del 1960 ai primi romani che completeranno il percorso.





Maratonando **Roma abbraccia la Grande Mela**

*** MAURIZIO BELLACOSA*

■■■■ In vista della celebre maratona di oggi, a New York è sbarcato, insieme ai runners, anche il Comitato organizzatore della maratona di Roma, con in testa il presidente Enrico Castrucci. Lo scopo è quello di promuovere il "gemellaggio" tra la maratona capitolina e quella della Grande Mela. Con lo slogan "Let's race to Rome", i podisti americani e stranieri sono stati invitati a partecipare in numero massiccio alla 42 km in programma il 20 marzo 2011. Mai binomio è stato più appropriato: quella di New York è la maratona all'estero più amata dagli italiani, con i ben 3972 iscritti di quest'anno che fanno dell'Italia la nazione più rappresentata; dal canto suo, la maratona di Roma è la gara podistica più importante in Italia, con i circa 15 mila partenti dell'ultima edizione. La delegazione è arricchita dalla presenza del presidente della Commissione cultura e sport di Roma Capitale, Federico Mollicone, e dell'Assessore provinciale allo sport, Patrizia Prestipino. L'occasione sarà utile anche per promuovere la candidatura di Roma per ospitare i Giochi del 2020. Tra le varie iniziative in programma è previsto anche un incontro con i grandi atleti italiani protagonisti alla maratona di New York. Sarà bello rivedere insieme Marco Marchei (il primo degli italiani, già presente nel 1978), Orlando Pizzolato (vincitore nel 1984 e nel 1985), Gianni Poli (primo nel 1986), Giacomo Leone (vincitore nel 1996), il campione olimpico Stefano Baldini (suo, nel 2002, il tempo più veloce di un italiano a New York) e Laura Fogli (6 volte sul podio).

*Oggi in gara a New York





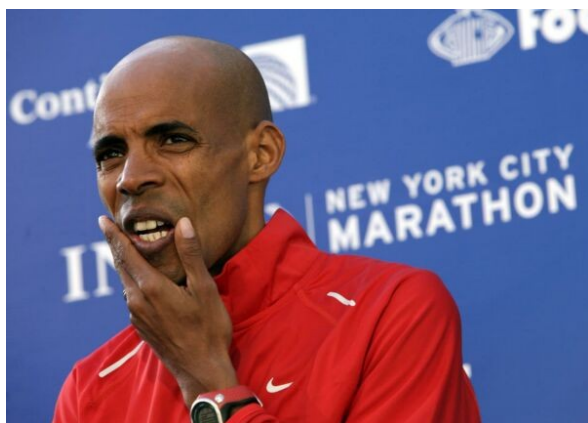
TURISMO

La Maratona di Roma sbarca a NY

“Let's race to Rome – Corri a Roma” è il titolo della campagna presentata a New York dal presidente della Commissione Cultura e Sport di Roma Capitale Federico Mollicone. Obiettivo: promuovere la Maratona di Roma nella Grande Mela e rafforzare la già esistente partnership culturale tra le due città. Con questa iniziativa, l'Amministrazione capitolina ha voluto invitare i podisti americani a partecipare alla gara romana, riconosciuta quest'anno dalla Federazione Internazionale di Atletica Leggera tra le quindici maratone al mondo assegnatarie dello “Iaaf Gold Label”. Mollicone ha inoltre stretto degli accordi per la realizzazione di eventi culturali, esibizioni e mostre.



New York, la maratona più attesa Via domenica, c'è anche Gebreselassie



di Carlo Santi

NEW YORK (5 novembre) - La maratona più famosa del mondo diventa uno spettacolo affascinante. Quella della Grande Mela, edizione numero 41 che va in scena domenica mattina dal ponte di Verrazzano fino a Central Park, 26,2 miglia, ossia 42 chilometri e 195 metri di adrenalina pura attraverso i cinque quartieri, è anche una corsa per il record. Quaranta mila i corridori, 3939 quelli che arrivano dall'Italia, una pattuglia numerosa, qualificata, entusiasta qui per capire cos'è la maratona più bella del mondo. New York non è mai

stata una corsa da record, inteso come primato del mondo. Stavolta è venuto per fare bene, ossia correre veloce, l'etiope Haile Gebreselassie. Gebre, che con il suo 2 ore tre minuti e 59 secondi ottenuto due anni fa a Berlino è il pedone di rapido di tutti, a New York è al debutto e vuole lasciare il segno. Correrà, non è un vezzo ma una novità tecnica, con scarpe speciali. Sono gialle e verdi, leggerissime: si chiamano adiZero adios e hanno stampati sopra la tomaia tutti i 26 record del mondo che ha Gebre ha collezionato. Sono scarpe da collezionista, in vendita solo all'Expo newyorkese della maratona. Non sarà l'unico pretendente al successo, Gebre. la pattuglia è numerosa e agguerrita.

Ci son Salina Kosgei, Gilbert Kirwa, Viktor Rothlin, Emmanuel Mutai e, tra le donne, Inga Abitova, Ana Dulce Felix, Edna Kiplagat. Mutai, che ha corso a Londra nel 2008 in 2h06:15 ed è satto secondo ai Mondiali l'anno successivo e nella scorsa primavera, ancora a Londra finendo secondo ha centrato un 2h06:23, si dice pronto. «Ho preparato questa gara con attenzione - ha detto il keniano - Sono fiducioso di fare bene». Lui corre contro la storia, ovvero contro Gebreselassie che ha promesso al New York Road Runners di realizzare qualcosa di straordinario. La keniana Mary Leitany è la debuttante alla Grande Mela. Primatista del mondo dei 25 chilometri (1h19:53 a Berlino pochi mesi fa) ha preparato in quota la maratona ed è pronta a mettersi in tasca l'assegno da 130 mila dollari con la vittoria. E', New York, la Maratona. Tutti vogliono esserci, tutti vogliono correrla. E' l'Evento, la Classica, l'Appuntamento immancabile. Ed è, anche, la pace come lo è stata nel novembre del 2001 all'indomani dell'attacco alle Torri Gemelle. Stavolta correrà, tra i quarantamila, Edison Pena, uno dei monatori rimasti intrappolati 69 giorni sotto terra a Copiago, in Cile. Laggù, Pena si è allenato, avanti e indietro nei cunicoli, 10 chilometri al giorno: era corsa sì ma, anche, voglia di libertà, di sentirsi un uomo normale e non in trappola.

Dicevamo degli italiani. Beh, i tempi di quando noi eravamo re non ci sono più, almeno adesso. Che bello quel tris, 1984 1985 1986 con le due vittorie di Orlando Pizzolato in fila e quella di Gianni Poli e poi, nel 1996, di Giacomo Leone e, due anni dopo, di Franca Fiacconi. Successi conditi da

piazzamenti importanti con campioni del calibro di Stefano Baldini, Marco Marchei, Laretta Fogli (sei volte sul podio e due quarta, 14 le presenze, l'ultima nel 2008 a 49 anni correndo in 3h43:22), Gianni Demadonna, Salvatore Bettiol, Gelindo Bordin. Quasi tutti questi azzurri che negli ultimi 32 anni hanno fatto grande la maratona di New York sono qui per vivere la splendida atmosfera di questa corsa inventata nel 1971 da Fred Lebow. La pattuglia italiana è, come sempre, numerosa. Tappa speciale, preparata e attesa con passione. Stefano Baldini è partito con mille maratone al seguito, un tutor super per loro; Maurizio Lupi, che è il vice presidente della Camera, vuole misurarsi sulle strade della Grande Mela, Lapo Elkann è qui per respirare - e correre un po' - l'aria della maratona. Alex Zanardi con la sua handbike prova un'altra corsa in vista delle Paralimpiadi di Londra.

Ma c'è anche chi, come Lorenzo Lo Preitano, si mette alla prova. Il quarantanovenne emiliano corre con sei bypass e lo dirà a tutti, scrivendolo sulla sua maglietta. Correrà con i dodici sensori applicati al torace e i dati, via sms, li verificherà il cardiocirurgo che lo ha operato. Lupi ma non solo in rappresentanza del mondo della politica. Ci sono altri come Gozzi del Pd e Marco Marsilio del Pdl. Fanno bene questi sportivi a correre in trasferta. Fanno bene, però, se la loro non si ferma alla gita, al puro divertimento ma diventa, invece, un momento di riflessione per capire cosa fare a casa nostra per lo sport dove, al di là delle medaglie e al di là dei numeri siamo un passo indietro. **Roma, che dal 2011 sarà nel novero della quindici maratone doc al mondo con l'etichetta di Gold Label Road Races, è presente a New York. Enrico Castrucci, il presidente della maratona romana con il suo vice Roberto Cianci, è accompagnato da Federico Mollicone, il presidente della Commissione Cultura e Sport del Comune di Roma. L'intento è quello di promuovere la corsa italiana invitando gli atleti americani. «Al primo atleta e alla prima atleta romana al traguardo - ha detto Mollicone - domenica consegneremo una medaglia celebrativa delle Olimpiadi del 1960 appositamente coniato». Domani pomeriggio la Maratona di Roma branderà con gli atleti dei club romani, quelli dell'Aniene, del Due Ponti e del Forum Sport Center. L'expo della Maratona di New York è davvero multicolore. Spazi enormi al Jacobs K. Javits Convention Center sulla 34th strada per accogliere gli stand e i concorrenti che possono scoprire le novità della corsa, calzature, abbigliamento, orologi che calcolano via Gprs la distanza corsa, il tempo impiegato, la media dei battiti cardiaci. C'è davvero tutto, dai libri alla nutrizione, dai giochi ai massaggi pre-gara.**

La Maratona di Roma tra i grattacieli di New York

Oggi la Maratona di Roma sbarca a New York. In occasione della 41° New York City Marathon, in programma il 7 novembre, gli organizzatori della prova capitolina saranno presenti all'expo con uno stand e organizzeranno una serie di incontri e appuntamenti per pubblicizzare il binomio turismo-sport nella capitale. La presenza degli organizzatori della prova capitolina sarà occasione per promuovere anche la città di Roma, candidata ufficialmente a ospitare i Giochi Olimpici del 2020. Insieme al presidente Enrico Castrucci, sarà presente una delegazione ufficiale di Roma Capitale capeggiata dal presidente della Commissione Cultura e Sport, Federico Mollicone. Sarà presente anche l'Assessore allo sport, turismo e politiche giovanili della Provincia di Roma, Patrizia Prestipino. Durante i tre giorni di presenza all'expo, si svolgeranno incontri con i principali tour operator statunitensi e con diverse charities, da anni anima solidale della Maratona di Roma. Domani si svolgerà il ricevimento ufficiale con il console italiano Francesco Maria Talò. Sabato 6, invece, si svolgerà l'incontro con i campioni italiani del passato della prova newyorchese. Orlando Pizzolato (vincitore nel 1984 e '85), Stefano Baldini (3° nel 1997, mentre nel 2002 chiuse al 5° posto in 2:09.12, migliore prestazione italiana di sempre a New York), Giacomo Leone (vincitore nel 1996), Gianni Poli (vincitore nel 1986), Marco Marchei (primo italiano a sfiorare il podio con il 4° posto nel 1978), Gianni Demadonna (2° nel 1987) e Laura Fogli (6 volte sul podio e due volte 4^a).





Atletica

La Maratona di Roma domani sbarca a New York

Domani la Maratona di Roma sbarca a New York. In occasione della 41esima edizione della «New York City Marathon», in programma domenica prossima, gli organizzatori della prova capitolina saranno presenti all'expo con uno stand e organizzeranno una serie di incontri e appuntamenti per pubblicizzare il binomio turismo-sport a Roma e la candidatura ufficiale della città per le Olimpiadi del 2020. Venerdì 5 si svolgerà il ricevimento ufficiale con il console italiano Francesco Maria Talò. Sabato 6, invece, ci sarà l'incontro con i campioni italiani del passato della prova newyorchese: Orlando Pizzolato (vincitore nell'84 e nell'85), Stefano Baldini (terzo nel '97, mentre nel 2002 chiuse al quinto posto in 2:09.12, migliore prestazione italiana di sempre a New York), Giacomo Leone (vincitore nel '96), Gianni Poli (vincitore nell'86), Marco Marchei (primo italiano a sfiorare il podio: quarto nel '78), Gianni Demadonna (secondo nell'87) e Laura Fogli (6 volte sul podio e due volte quarta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Domenica la maratona della Grande Mela
Quattromila italiani fra gli iscritti**

NY c'è Roma per te È bello debuttare a Manhattan

Un romano su due all'esordio in maratona. E i podisti diventano testimonial: «Correte al Colosseo»

Le donne sono il 25 per cento della comitiva capitolina. Il viaggio, fra pettorale, volo e alloggio, costa in media 2300 euro

MARCO BONARRIGO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non c'è storia: la Roma che corre ama New York, surclassa Milano e resta di gran lunga la prima città italiana per numero di partecipanti alla più celebre maratona del mondo. Tra ieri e oggi 327 atleti capitolini hanno lasciato Fiumicino per atterrare agli aeroporti di Newark e Jfk e partecipare domenica alla leggendaria corsa che si sviluppa Ponte di Verrazzano a Central Park. Le ultime partenze per gli Usa sono previste domattina. La sfida quest'anno ha un sapore speciale, perché nel cinquantesimo anniversario della maratona olimpica del 1960, è partita proprio da New York la campagna «Let's race to Rome», che punta portare a correre alla maratona della capitale, il prossimo 20 marzo, il maggior numero possibile di podisti di tutto il mondo.

Debuttanti La spedizione capitolina del 2010 si presenta con numeri simili a quelli degli anni scorsi ma molto rinnovata per partecipazione. Abituati a un plotone di atleti «affezionati» e che inanellavano trasferte su trasferte, quest'anno i romani schierano una formazione che invece vede otto debuttanti ogni dieci iscritti con una percentuale di donne che sfiora il 25 per cento. Tra i «veterani» della corsa, la media è di due partecipazioni a testa. Ma il dato forse più sorprendente è che

per un romano su due quello newyorkese è un debutto assoluto nel podismo, con un passaggio dalle strade di allenamento alla maratona che non prevede nessuna tappa agonistica intermedia. In questo senso Roma (assieme a Milano) è molto più «americana» del resto d'Italia: la New York City Marathon è un obiettivo assoluto, un viaggio mitico che prescinde dalla passione per il running. Nove atleti capitolini su dieci arrivano a New York con un'agenzia di viaggi specializzata, pagano mediamente 1.500 euro per un pacchetto che comprende volo, quattro notti in albergo e il pettorale, che da solo costa 270 euro. Altri 800 vengono lasciati in media in ristoranti e nell'acquisto di souvenir.

Crisi economica Un riassunto su scala nazionale ci fa capire che a fronte di una partecipazione romana stabile, cresce decisamente quella nazionale: l'Italia porta a New York ben 3.938 atleti, un record. La crisi economica morde invece la nostra provincia e tutta la regione Lazio. I laziali in gara sono infatti solo 385 contro gli oltre mille provenienti dalla Lombardia: se si mantenesse un rapporto corretto tra le popolazioni delle due regioni e tra i praticanti del running, dal Lazio dovrebbero arrivare a New York almeno 600 atleti.

385

ATLETI LAZIALI IN GARA

Il Lazio è la quarta regione italiana per partecipanti, surclassata dalla Lombardia (1.011) e battuta di misura da Veneto (414) ed Emilia Romagna (404).

335

QUELLI DELLA PROVINCIA

Sono i partecipanti provenienti dalla provincia di Roma, che risulta essere la seconda in Italia dopo Milano (461). Al terzo posto c'è invece Brescia, a quota 131.

327

I ROMANI A NEW YORK

Sono i partecipanti che permettono a Roma di essere la prima città italiana a New York. Sul podio Milano (262) e Firenze (66). Un romano su quattro è donna.

